

Israele, ong sotto inchiesta “Così si reprime il dissenso”

La sinistra accusa: come McCarthy contro i comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
FABIO SCUTO

GERUSALEMME — «La persecuzione al posto della politica». Così titolava ieri in prima pagina *Haaretz* per definire l'approvazione alla Knesset della proposta del partito di destra radicale Israel Beitenu di costituire una commissione parlamentare di inchiesta sulle attività di alcuni gruppi per la difesa dei diritti civili. Il dibattito è stato durissimo, il governo è stato accusato di voler emulare il senatore Joseph McCarthy, celebre durante la Guerra Fredda per il suo zelo nella sua ricerca di «sovversivi filo-comunisti» negli Stati Uniti. Il leader di Israel Beitenu e ministro degli Esteri Lieberman ha così raccolto un ulteriore successo nella sua lotta sistematica volta a delegittimare le voci in Israele che gli si oppongono in maniera radicale. «Vuole perseguire organizzazioni politiche, tappare le bocche del dissenso», denuncia il parlamentare di sinistra Nitzan Horovitz, che non esita a definire la decisione «una giornata nera per la Knesset».

Per gli ultra-nazionalisti i gruppi tacciati di slealtà verso Israele sono sedici, fra questi B'tselem, Yesh Din, Breaking the Si-

lence, formata da ex ufficiali dell'esercito, Adalah e Yesh Gvul, tutti impegnati nella documentazione di violazioni ai danni dei

Una commissione parlamentare valuterà l'accusa di “attività contro il paese”

palestinesi dei Territori e degli arabi in Israele. Nell'illustrare la necessità della Commissione di inchiesta, la parlamentare Faina Kirschenbaum (Israel Beitenu)

ha sostenuto che negli ultimi anni all'estero si moltiplicano i tentativi di delegittimare Israele e che spesso essi si avvalgono di informazioni raccolte in Israele da gruppi «che solo in apparenza sono dediti alla causa dei diritti civili». «Quei gruppi — ha incalzato — in realtà incoraggiano la renitenza al servizio militare, affermano che il comportamento dell'esercito è immorale. E per giunta accettano fondi dall'estero, forse anche dall'Arabia Saudita». Accuse inverosimili per il portavoce di B'tselem: non c'è nulla da indagare, le attività di ricerca di queste organizzazioni sono rese pubbliche con rappor-

ti dettagliati nei quali vengono citate le somme dei finanziamenti. L'iniziativa della Knesset accresce il senso di accerchiamento della sinistra radicale in Israele, numericamente esigua, e a questo si deve aggiungere il silenzio dei laburisti che siedono nei banchi del governo. Ancor prima che la Commissione venga formata qualcosa è già successo. Il provider che serve l'aeroporto di Tel Aviv ha bloccato tutti i siti web di queste organizzazioni che la destra vuole mettere sulla griglia. Una scritta avverte: «Attenzione, hai cercato di connetterti con siti pericolosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PROTESTE

Proteste contro la commissione parlamentare di inchiesta sui gruppi che si occupano di diritti civili

